

Tempo fa ho seguito un corso 'reiki', e una delle prime domande che mi è stata posta, era 'cosa sei?'. Mi ricordava i giochi dei bambini, quando si immaginano scimmiette, leprotti, e altri animali; un gioco che continua, più o meno inconsapevolmente, anche da grandi: quante volte diciamo 'sembri un pulcino', 'hai gli occhi da gatta o lo 'sguardo da cerbiatta'.

La mia risposta è arrivata talmente sicura da non sorprendere nessuno. Mi è stato contestato che col tempo avrei potuto cambiarla. Tutto è possibile, ma riflette bene quel che è il mio carattere da quando ho capito cosa significa questa parola, ed è tuttora valida.

Io mi sento acqua. Non solo per gli sport che da sempre mi affascinano e pratico, ma per le qualità e difetti di questo elemento, che mi assomigliano nella dolcezza, impulsività, impeto....

Pensateci. Il nostro corpo è costituito dal 90% di acqua. Forse per questo troviamo che l'acqua ha mille volte, un po' come noi. Da' e toglie, aiuta e distrugge, è imprevedibile e indomabile, collaborativa e ribelle, vitale o mortale, capricciosa ma assolutamente essenziale.

È giocosa come una sorgente di montagna; impetuosa come un torrente, cristallina come un lago, lenta e tranquilla come un fiume di pianura, giocosa e veloce come una cascata, colorata come il mare, potente come l'oceano, eterea come le nuvole. Magica quando riesce a far germogliare la vita, crudele quando la toglie. Soffice come una nuvola, dura come una spanciata in piscina, tagliente come il ghiaccio, che sa creare anche stalagmiti dalle forme levigate e rotondeggianti come si racconta che solo Mago Gelo sappia fare. Gelida come la neve, calda come l'abbraccio di un bagno caldo a fine giornata Ristoratrice come un tuffo in piscina, afosa come l'umidità delle calde notti d'estate. Accogliente come la condensa autunnale sui vetri, temibile come una grandinata. Ricca di pesci, come il mare, sterile e deserta come una cisterna. Irruente, come un fiume in piena, 'furba' da lavorarsi ai fianchi la roccia più dura. Meraviglioso architetto di grotte e caverne, o squadra demolitrice, senza pietà, sulle pareti di montagna come su qualunque argine. Adattabile e apparentemente senza forma propria, modella e scolpisce a suo piacimento, leviga anche gli spigoli più acuminati. Femminile come le maree, maschile come una salina. Protettiva come un mantello di neve, distruttiva come una grandinata, infida come il ghiaccio. È la ricchezza del Nilo che esonda, o la povertà del Po che tracima dagli argini. È pioggerellina sottile, temporale estivo, grandinata battente, nevicata ovattata, burrascoso oceano. Grigia come una giornata d'autunno, colorata come i mari tropicali, azzurra e cristallina come un lago, nera come un pozzo, marrone e torbida come il fango. È la potenza di un mare in tempesta, l'affetto di un'estate di vacanza, il calore di una famiglia in barca, protettiva come la pancia di una mamma, allegra come gli 'schizzi' dei bimbi, romantica come la pioggia sui vetri, triste come una giornata senza pesca, tragica come un'alluvione, imperiosa come una mareggiata. Rumorosa come la risata di un bambino, silenziosa come il mare d'inverno; rilassante come lo sciabordio delle onde, emozionante come una cascata; profonda come l'oceano, superficiale come una risaia. Inquinata da mal di pancia, pura come la neve. Forte di sapori, di vita, o insipida e sterile, salata come le lacrime; curativa e lenitiva, ma insidiosa e piena di pericoli come i gorgi., pesante come un cappotto bagnato, leggera come gli astronauti sulla Luna. Docile come una diga, utile come una centrale idroelettrica, elettrica come una razza, forte come il vento, comoda come l'acqua corrente, avventurosa come il rafting; solitaria come una goccia, o di compagnia come un 'gavettone' estivo. Unica come un fiocco di neve, sempre uguale ma sempre diverso.

Dissetante come un bicchiere di acqua fresca, arida come quando si asciuga sulla pelle sotto il sole, secca come gocce perse tra le zolle di un terreno arido, magica come una prateria effimera nel deserto, un miraggio come un'oasi nel deserto.

Indescrivibile. Indefinibile, come noi. O perlomeno: io non ho una faccia prevalente, del mio carattere. Mi piacciono tutte. E sono tutte. Allora, andate avanti voi nella descrizione, perchè sono sicura che vi siete riconosciuti, e anche voi siete un po' 'acqua'.

Rispettatela, come pretendete rispetto, e imparate a conoscerla in tutta la sua bellezza. Non cadete nell'errore tipico di non vedere le bellezze di casa solo perchè sono sotto il naso, e quindi scontate.

L'acqua ha un vantaggio: in tutto il mondo è uguale, e la magia è anche sotto casa. L'acqua riconosce se stessa, e se anche mettete insieme quella di Lourdes con quella del Garda, alla fine non

le distinguerete più. L'unica differenza che impedisce che si mescolino è tra dolce e salato. In Messico ho potuto constatarlo di persona: sembrava di mescolare lo sciroppo versato nell'acqua: un fenomeno che si chiama 'aloclino'. Un'altra magia dell'acqua. Un'altra storia.